

Tensione Ankara: musulmani trattati come gli ebrei. Ira di Merkel

Erdogan attacca Macron, l'Europa si ribella

di **Stefano Montefiori**

Attacco di Erdogan ai leader europei: «Siete fascisti». Il presidente turco, in particolare, accusa Macron e la Francia: musulmani trattati come gli ebrei. E invita a non comprare prodotti francesi. Europa sdegnata, l'ira di Merkel: «Inaccettabile». **a pagina 21**

«Musulmani linciati come gli ebrei» E l'Europa insorge contro Erdogan

Sultano contro Macron dopo l'appello per la libertà d'espressione: boicottate i prodotti francesi

In difesa di Parigi

Con Macron si sono schierati i leader Ue, dal premier Conte alla cancelliera Merkel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Dopo avere espresso più volte dubbi sulla salute mentale di Emmanuel Macron durante il fine settimana, ieri il presidente turco Recep Erdogan ha lanciato accuse di fascismo e nazismo rivolte ai «dirigenti europei»: «Contro i musulmani d'Europa è in corso una campagna di linciaggio simile a quella condotta contro gli ebrei europei prima della Seconda guerra mondiale», ha aggiunto il leader turco durante un discorso nella capitale Ankara, lanciando poi un ennesimo appello — il primo di un capo di Stato — a boicottare i prodotti francesi.

In difesa di Macron e della Francia si sono schierati i leader europei, dall'italiano Giuseppe Conte — «parole inaccettabili» — alla cancelliera Merkel. Nel mondo arabomusulmano, da Amman a Gaza, sono continuate le manifestazioni anti-Macron, con gli scaffali dei supermercati svuotati dai formaggi e dagli altri prodotti francesi.

«Non rinunceremo alle caricature» su Maometto, aveva detto il presidente Macron mercoledì scorso, durante il commovente omaggio a Samuel Paty. Macron aveva ribadito l'attaccamento della

Francia alla libertà di espressione, dopo che l'insegnante Paty è stato decapitato all'uscita da scuola da un terrorista islamico che voleva punirlo per avere mostrato in classe alcune vignette di *Charlie Hebdo*. Ma di quella tragedia il presidente turco Erdogan non fa menzione. E si concentra sulle vignette di Maometto, come del resto hanno fatto in questi giorni in modo ufficiale i governi di Marocco e Pakistan — anche loro duri con la Francia — e più indirettamente Qatar e Kuwait, che hanno appoggiato i boicottaggi dei prodotti francesi.

Il presidente del Consiglio francese del culto musulmano, Mohammed Moussaoui, principale interlocutore delle autorità sull'islam, ha risposto a Erdogan negandogli il diritto di parlare a nome dei musulmani francesi: «La Francia è un grande Paese, i cittadini musulmani non sono perseguitati». Gli attacchi di Erdogan a Macron nascono sullo sfondo di relazioni già pessime da mesi, su vari dossier di politica internazionale: dagli interventi turchi in Siria e in Libia alle parole di Macron sulla Nato «in stato di morte cerebrale», dall'incidente nel Mediterraneo orientale con le navi francesi schierate in difesa della Grecia fino al sostegno della Turchia all'Azerbaigian contro l'Armenia, vicina a Parigi.

Ci sono poi le difficoltà interne di Erdogan, indebolito

dalla crisi economica e da una «rivoluzione culturale» verso l'islam politico che non decolla. Il leader turco si pone allora come difensore della «umma», la comunità dei credenti di ogni Paese.

Ma c'è anche una ragione più specifica legata alla nuova azione di Macron, che già nel febbraio scorso a Mulhouse criticava l'«islam consolatore», ovvero quella rete di moschee e predicatori basati in Francia ma finanziati dalle potenze islamiche straniere: 151 imam pagati dalla Turchia (in gran parte funzionari turchi), 120 dall'Algeria e 20 dal Marocco.

Macron vuole combattere il «separatismo islamista» e costruire un islam nazionale sottratto all'influenza straniera. Erdogan e gli altri non lo tollerano, e con la loro retorica rischiano di provocare conseguenze gravissime sulla coesione della società francese. Mentre Parigi insiste sulla differenza tra i tanti musulmani francesi (da difendere) e i pochi islamisti radicali (da combattere), Erdogan annulla ogni distinzione e accredita l'esistenza di una generale «islamofobia». Macron, che lotta solamente contro gli estremisti, viene pericolosamente indicato come nemico di tutti i musulmani.

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

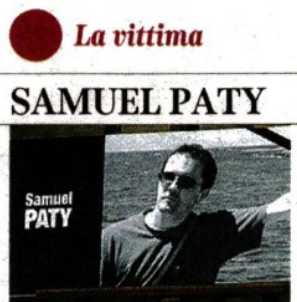


La vicenda

● Il 24 ottobre, in un discorso tv, il leader turco Erdogan ha detto che Emmanuel Macron dovrebbe fare dei «controlli mentali» visto il modo in cui tratta «milioni di membri di comunità religiose diverse».

● A irritare Ankara, l'intenzione dichiarata dell'Eliseo di rafforzare la separazione tra Stato e religioni in Francia all'indomani della macabra uccisione del professore Samuel Paty.

● Macron a febbraio aveva criticato l'«islam consolare»: la rete di moschee e predicatori basati in Francia ma finanziati da potenze islamiche straniere, come Turchia, Algeria e Marocco. Macron vuole combattere il «separatismo islamista» e costruire un islam nazionale sottratto all'influenza straniera. Ma Erdogan e le altre potenze islamiche non lo tollerano.



Il professore decapitato in Francia all'uscita di scuola da un estremista islamico per avere mostrato le vignette di Charlie Hebdo